Corruzione, l’inchiesta che scuote Siracusa. Indagato il sindaco? “Non ho ricevuto alcun provvedimento”

“Non ho ricevuto nessun provvedimento, oggi”. E’ stringato ed affidato a poche parole l’unico commento del sindaco di Siracusa, Francesco Italia, in merito alle indiscrezioni circa la sua iscrizione nel registro degli indagati nell’ambito dell’inchiesta Nexus, coordinata dalla Procura europea di Palermo.

Gli investigatori hanno concentrato le loro attenzioni su un presunto sistema di relazioni tra politica, funzionari pubblici e imprenditori per condizionare gli appalti pubblici a Siracusa. Al centro della vicenda, in particolare, l’ampliamento dell’ostello per migranti di Cassibile. “Non so riceverò qualcosa nelle prossime ore ma al momento non mi è arrivato nulla”, ribadisce Francesco Italia che, nel primo pomeriggio, si era detto “profondamente addolorato” dalle notizie emerse e relative alle indagini condotte dalla Digos di Siracusa.

Il nome del sindaco di Siracusa compare in diverse pagine del provvedimento, citato da alcuni degli odierni indagati in diversi spezzoni di conversazioni intercettate dagli investigatori. In particolare in quelli intercorsi tra la vicepresidente del Consiglio comunale, ed ex assessore, Concetta Carbone (ai domiciliari) e il carabiniere Luca Strazzulla, all’epoca dei fatti in servizio nella sezione di polizia giudiziaria della procura di Catania (custodia cautelare in carcere a suo carico). Il tecnico comunale Michele Dell’Aira, indagato per corruzione, dovrà presentarsi davanti al Gip per l’interrogatorio preventivo, prima di decidere sulla eventuale misura cautelare.

Gli altri indagati. Ai domiciliari è stato posto l'imprenditore Massimo Boscarino, 62 anni. Divieto di 12 mesi ad esercitare attività imprenditoriali che consentano di chiedere contributi europei o statali per Giuseppe Boscarino e Salvatore Boscarino, un omonimo Salvatore Boscarino e Tino Bugliarello.
Gli investigatori contestano alcuni affidamenti diretti ottenuti dal Comune di Siracusa, come ad esempio quelli per l'ampliamento dell'ostello per braccianti stagionali di Cassibile, finanziato con oltre 1,67 milioni di fondi Pon Legalità, e la ristrutturazione dell'edificio comunale Ufficio Casa ed Agricoltura. Contestate utilità varie in denaro e accordi che avrebbero riguardato "favori" elettorali.

Corruzione negli appalti pubblici a Siracusa, sette misure cautelari: al centro l'Ostello di migranti di Cassibile

È stata soprannominata Nexus l'operazione anticorruzione scattata questa mattina a Siracusa, condotta dagli investigatori della Digos della Polizia di Stato di Siracusa e coordinata dalla Procura Europea Eppo – Ufficio di Palermo. Gli agenti stanno eseguendo sette misure cautelari personali.
L'operazione di polizia mira a disarticolare un'associazione a delinquere dedita alla corruzione negli appalti pubblici. In sostanza, appalti e corruzione al Comune di Siracusa. La vicenda è legata alla realizzazione e ampliamento dell'Ostello

per migranti di Cassibile.

Gli investigatori della Digos di Siracusa, coordinati da Amelia Luise e Calogero Ferrara, Procuratori Delegati della Procura Europea (EPPO) – Ufficio di Palermo, nell'ambito dell'operazione denominata NEXUS, hanno svolto le indagini che hanno condotto all'emissione, da parte del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siracusa, di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali nei confronti delle sette persone, a vario titolo coinvolte in quello che è ritenuto un articolato sodalizio interessato al meccanismo di affidamento e gestione di lavori pubblici nel territorio siracusano. Il provvedimento dispone una custodia cautelare in carcere, due misure degli arresti domiciliari e, nei confronti di quattro operatori economici, il divieto per dodici mesi di esercitare le attività imprenditoriali che consentano di presentare istanze per contributi comunitari o statali.

Tra gli indagati figurano l'appuntato capo Salvatore Strazzulla, la vicepresidente del Consiglio comunale Conci Carbone e l'imprenditore Massimo Boscarino, insieme ad altri quattro imprenditori. Secondo la Procura Europea Carbone, d'accordo con l'ingegnere comunale Michele Dell'Aira, responsabile unico del procedimento per i lavori di primo ampliamento dell'Ostello per i migranti di Cassibile, e col carabiniere Salvatore Strazzulla, per cui il gip ha disposto il carcere, in cambio di 10mila euro e vantaggi elettorali, avrebbe assicurato un canale preferenziale ad alcuni imprenditori per l'aggiudicazione di appalti pubblici grazie agli affidamenti diretti. Un escamotage favorito dall'assenza di controlli da parte del Consiglio comunale all'epoca sciolto. In particolare sotto la lente degli inquirenti è finito l'appalto per la realizzazione dell'ostello di Cassibile, destinato ad alloggiare i migranti occupati nell'agricoltura e finanziato anche con i fondi del Pon Legalità. Per Dell'Aira, che avrebbe ricevuto 200 euro al mese

in cambio della sua complicità, il gip ha disposto, prima della decisione sulla misura cautelare, l'interrogatorio preventivo. Il carabiniere, che avrebbe fatto da tramite tra la politica locale e gli imprenditori favoriti, sarebbe stato ricompensato con una sorta di stipendio mensile. Il militare è anche indagato per rivelazione di notizie riservate: avrebbe in più occasioni informato persone di indagini a loro carico.

Le contestazioni formulate allo stato delle indagini riguardano a vario titolo i reati di associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di delitti contro la Pubblica Amministrazione, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, traffico di influenze illecite, corruzione elettorale, favoreggiamento personale e rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. Al centro della ricostruzione investigativa vi sarebbe un sistema stabile di relazioni tra una figura politico-istituzionale locale, un appartenente all'Arma dei Carabinieri -al tempo delle indagini- in servizio presso la sezione di polizia giudiziaria della Procura di Catania, un tecnico comunale con funzioni di RUP di appalti pubblici ed un gruppo di imprenditori attivi nel settore delle costruzioni.
Gli accertamenti hanno preso le mosse, in particolare, dalla realizzazione e dal successivo ampliamento dell'Ostello per lavoratori migranti di Cassibile, struttura destinata all'accoglienza dei lavoratori stagionali impiegati in agricoltura. Il progetto di ampliamento denominato ACCA – Azioni di contrasto al Caporalato – Emergenza alloggiativa è stato finanziamento con fondi europei, nell'ambito del PON "Legalità" FESR/FSE 2014-2020, con risorse pari a circa 1,67 milioni di euro destinate al Comune di Siracusa. L'attività d'indagine ha ricostruito le procedure riguardanti lavori, forniture, moduli abitativi e attrezzature e individua proprio nelle verifiche sulla loro esecuzione uno dei principali punti di origine degli approfondimenti investigativi.
La ricostruzione delineata dal Giudice per le Indagini Preliminari descrive una gestione della funzione pubblica che

sarebbe stata piegata a interessi personali, economici ed elettorali. Gli affidamenti pubblici, anziché essere considerati esclusivamente strumenti destinati al soddisfacimento dell'interesse collettivo, sarebbero stati utilizzati –secondo l'ipotesi investigativa– come mezzo di compensazione del sostegno politico, di distribuzione di utilità economiche e di consolidamento di rapporti personali tra amministratori, intermediari e imprenditori. Il GIP fa riferimento ad una gestione degli affidamenti come strumento di "compensazione" del sostegno elettorale e di attribuzione reciproca di vantaggi.

Particolare rilievo assume la posizione del militare dell'Arma, indicato dal GIP come figura apicale del sodalizio e di collegamento tra la componente politico-amministrativa e quella imprenditoriale. Avrebbe sfruttato le proprie relazioni e la funzione ricoperta nella polizia giudiziaria tanto per favorire l'accesso a lavori pubblici quanto, in altre circostanze, per acquisire e divulgare informazioni investigative riservate. Nei suoi confronti il GIP ha disposto la custodia cautelare in carcere, ritenendo particolarmente intense le esigenze cautelari, anche in considerazione della capacità di relazione e di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti.

Tra i passaggi di maggiore rilievo dell'ordinanza figura il rinvenimento, nell'ambito delle attività investigative, di un vero e proprio "pizzino", contenente l'elenco delle imprese considerate "amiche", che sarebbe stato consegnato al referente politico-istituzionale in vista di successive procedure di affidamento. Si rilevano, inoltre, conversazioni dalle quali emergerebbero un patto di riservatezza tra i protagonisti, l'uso di sistemi di comunicazione ritenuti non tracciabili e la disponibilità ad adattare successivamente la documentazione amministrativa per giustificare anomalie già emerse nell'esecuzione di lavori pubblici.

Di particolare interesse è anche una conversazione nella quale, riferendosi ai lavori già attribuiti alle imprese vicine, la figura politico-istituzionale avrebbe sottolineato

come fosse stato loro assegnato “tanto” e “oltre misura”, osservando che difficilmente un’impresa avrebbe potuto ottenere in un solo anno un simile volume di lavori -vicino al milione di euro-. L’episodio emerge chiaramente quale elemento sintomatico della concezione degli appalti pubblici come disponibilità da distribuire nell’ambito di rapporti fiduciari e non esclusivamente secondo criteri di imparzialità, concorrenza e interesse pubblico.
Le indagini avrebbero inoltre documentato ipotesi di dazioni di denaro e utilità collegate agli affidamenti. Tra le contestazioni figurano una somma rilevante di denaro destinata a figure politico-istituzionale, pagamenti periodici in favore di tecnici comunali e dazioni di denaro al militare, quale remunerazione per l’attività di procacciamento dei lavori. In un distinto episodio di traffico di influenze, l’ordinanza richiama la promessa di una percentuale prestabilita del corrispettivo di lavori pubblici, oltre ad una cifra fissa, quale compenso per l’intermediazione.

Le misure adottate si collocano nella fase delle indagini preliminari e le contestazioni contenute nell’ordinanza hanno natura provvisoria. Tutte le persone coinvolte devono essere considerate innocenti fino a quando la loro eventuale responsabilità non sia accertata con sentenza definitiva, nel pieno rispetto del principio della presunzione di innocenza.

Appalti pubblici e corruzione, ai domiciliari la

vicepresidente del Consiglio comunale di Siracusa

La vicepresidente del Consiglio comunale di Siracusa, Concetta Conci Carbone, è stata posta ai domiciliari nell'ambito dell'operazione Nexus su presunti illeciti nell'affidamento di appalti pubblici a Siracusa. Nel mirino della Procura Europea di Palermo, in particolare, i lavori per l'ampliamento del villaggio dei braccianti stagionali di Cassibile, frazione del capoluogo.
Il percorso politico-amministrativo di Carbone è iniziato nel novembre 2021, quando venne nominata assessora con deleghe alle Pari opportunità e ai Diritti sociali. Alle amministrative del 2023, candidata nella lista Francesco Italia Sindaco, è stata eletta in Consiglio comunale con 385 preferenze. Successivamente è stata nominata vicepresidente dell'assemblea cittadina, incarico che ricopre tuttora.
Secondo l'impianto accusatorio, avrebbe avuto un ruolo centrale nel presunto sistema illecito ed è accusata di corruzione e associazione a delinquere. Gli investigatori ipotizzano un accordo con il dirigente comunale Michele Dell'Aira, responsabile unico del procedimento per i lavori del primo ampliamento dell'ostello per migranti di Cassibile, e con il carabiniere Salvatore Strazzulla, per il quale è stata disposta la custodia cautelare in carcere.
In base alla ricostruzione della Procura europea, in cambio di 10mila euro e di presunti vantaggi sul piano elettorale, sarebbe stato garantito ad alcuni imprenditori un accesso privilegiato agli appalti pubblici attraverso affidamenti diretti.
Tra gli interventi sotto esame figura proprio l'ostello di Cassibile, struttura destinata ad accogliere lavoratori migranti impiegati in agricoltura e finanziata anche attraverso fondi del Pon Legalità. Il presunto meccanismo, secondo l'ipotesi investigativa, sarebbe stato agevolato anche

dalla mancanza di controlli del Consiglio comunale, all’epoca sciolto.
Sette le misure cautelari eseguite al termine delle indagini della Digos della Questura di Siracusa, coordinate dalla Procura Europea di Palermo.

Cosa è l’Ostello dei braccianti stagionali finito sotto la lente della Procura Europea

Al centro dell’indagine che ha finito per investire Palazzo Vermexio c’è l’ostello dei braccianti stagionali, a lungo simbolo di un successo amministrativo. Nel 2019 i primi passi verso la realizzazione di uno spazio pensato per offrire un alloggio dignitoso ai lavoratori agricoli stagionali e contrastare il caporalato. Era la risposta ad una delle emergenze sociali che per anni hanno accompagnato le campagne della zona sud di Siracusa, con la nascita di baraccopoli e contesti di forte tensione.
La struttura, realizzata su un terreno di proprietà comunale in contrada Palazzo, venne inaugurata nel 2021. Il primo intervento fu realizzato dal Comune di Siracusa grazie a un finanziamento nell’ambito della collaborazione istituzionale con la Prefettura e la Regione Siciliana. La convenzione tra Prefettura e Comune era stata sottoscritta il 9 ottobre 2020.
Il progetto iniziale prevedeva 17 unità abitative, moduli per i servizi igienici e uno spazio comune destinato alla mensa. La capacità ricettiva era stimata in circa 70 persone.
L’accesso era destinato ai lavoratori stranieri in possesso di

regolare permesso di soggiorno e di un contratto di lavoro. Accanto alla sistemazione abitativa, l'iniziativa puntava a sviluppare servizi di supporto, dal trasporto verso i luoghi di lavoro all'assistenza sanitaria, con l'intento di rendere l'accoglienza uno strumento concreto di contrasto allo sfruttamento.
L'apertura della struttura fu accompagnata anche da contestazioni da parte di alcuni residenti di Cassibile, contrari alla presenza dell'insediamento. Il progetto si inseriva, tuttavia, in una strategia che puntava a superare le condizioni di degrado che per anni avevano caratterizzato gli insediamenti informali dei lavoratori stagionali.
Nel 2021 venne annunciato un finanziamento ministeriale di oltre 1,5 milioni di euro per potenziare la struttura attraverso il progetto ACCA – Azioni di contrasto al caporalato, emergenza alloggiativa con riguardo ai cittadini extracomunitari impegnati nei lavori stagionali in agricoltura. L'intervento rientra nel PON Legalità FESR/FSE 2014-2020, il programma che ha sostenuto iniziative rivolte alla sicurezza, all'inclusione e al contrasto delle forme di sfruttamento.
Il progetto ha poi assunto una dimensione operativa più ampia, con un investimento complessivo indicato in 1.675.453,18 euro. Il finanziamento era destinato all'ampliamento della capacità ricettiva, alla fornitura e posa dei prefabbricati, all'acquisto di arredi ed elettrodomestici e alla realizzazione di servizi complementari. Il progetto prevedeva anche servizi di gestione dell'accoglienza, un presidio sanitario, consulenza legale e punti informativi sui diritti dei lavoratori e sulla prevenzione del caporalato.
Alla fine di febbraio del 2024, la nuova inaugurazione dopo l'ampliamento a 220 posti della capacità ricettiva. Con i lavori di ampliamento sono state raddoppiate le unità abitative (da 17 a 34), installati 16 prefabbricati adibiti a servizi igienici, attivato il servizio di portierato e guardiania notturna, predisposta un'area mensa attrezzata anche per la preparazione dei pasti oltre ad un locale

lavanderia.
La storia dell’ostello non si ferma al progetto ACCA. Nei documenti di programmazione del Comune di Siracusa ci sarebbe anche un terzo round: compare infatti un ulteriore intervento nell’ambito del PNRR, Missione 5, Componente 2, dedicato al superamento degli insediamenti abusivi e al contrasto dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Il programma prevede 30 posti aggiuntivi nell’ostello di Cassibile, insieme alla sistemazione delle aree comuni e al potenziamento dei servizi condivisi. Nel Documento unico di programmazione 2026-2028 l’intervento è riportato con una stima complessiva di 1.887.494,29 euro. Si tratta di una previsione inserita nella programmazione comunale e non va confusa con i lavori già completati e inaugurati nel 2024.

Ufficio postale di Cassibile: le rassicurazioni di Poste Italiane dopo la segnalazione di Romano

“Poste Italiane rassicura i cittadini di Cassibile sulla riapertura dell’ufficio postale della frazione di Siracusa, chiuso per interventi improrogabili e per l’avvio dei quali sono già stati formalizzati gli iter autorizzativi”.

Così Poste Italiane interviene sulla vicenda segnalata dal consigliere comunale Paolo Romano, che segnala disagi lamentati dai cittadini di Cassibile per via della chiusura temporanea dell’ufficio, interessato da lavori.

“In attesa della riapertura della sede di via dell’Anemone 32

-chiarisce una nota di Poste Italiane- tutti i servizi postali e finanziari sono regolarmente garantiti dall'ufficio postale di Avola, come condiviso formalmente con le amministrazioni interessate con cui proseguiranno le interlocuzioni nei prossimi mesi. L'azienda si scusa con i clienti interessati per i possibili disagi arrecati".

Bufera su Palazzo Vermexio, il sindaco Italia:"Profondamente addolorato"

"Le notizie di queste ore mi hanno profondamente addolorato. Allo stato non dispongo di alcun elemento ufficiale per valutarle". Questa la brevissima dichiarazione rilasciata dal sindaco, Francesco Italia, in rifermento all'indagine della Procura europea di Palermo sull'Ostello per lavoratori stagionali di Cassibile. L'operazione ha condotto all'esecuzione di sette misure cautelari ed è legata alla realizzazione ed al successivo ampliamento dell'ostello per i migranti braccianti stagionali ospitati a Cassibile durante il periodo della raccolta.

L’inchiesta sugli appalti a Siracusa, le intercettazioni: messaggi vocali, telefonate, conversazioni

Un “comitato di interessi” che mette in relazione la politica, alcune imprese ed un carabiniere della Procura di Catania. Le intercettazioni raccolte nell’ambito dell’operazione Nexus mettono in evidenza una serie di passaggi e reggono così l’ordinanza del Gip di Siracusa. Sono conversazioni, nell’auto dell’appuntato Salvatore Strazzulla, messaggi vocali, telefonate. Sul telefono dell’ex assessore e oggi vicepresidente del consiglio comunale, Concetta Carbone sarebbe stato attivato un captatore informatico.

Tra le conversazioni rilevate ne figura una del 25 dicembre 2024, quanto nell’auto di Strazzulla, l’appuntato parla con Giuseppe Boscarino di come gestire per i lavori futuri le trattative con le imprese. Secondo il gip si stabilisce che occorre dire che «c’è un gruppo» e chiedere una quota.

BOSCARINO G.: “Giustamente c’è un gruppo dietro […] dell’importo ci vuole il 10 il 12…l’8..quello che è…in base all’importo”.

STRAZZULLA: “Nessuno sa niente…nessuno deve sapere niente”.

In un’altra conversazione, il 2 febbraio 2025, sempre in auto i due si lamentano del sindaco e fanno i conti di quanto Strazzulla ha incassato dai Boscarino.

BOSCARINO G.: “Ma campare sempre il 1000 € al mese!”

STRAZZULLA: “Oh, eee… meglio di niente!”

Il 5 maggio 2025, in un messaggio vocale a Giuseppe Boscarino

Strazzulla dichiara: “Qualcosa la devo fare, per me. Non funziona così, che mio fratello mi deve dare la settimana”.

Il 9 febbraio 2025 Strazzulla e Carbone vengono captati in casa dell’ex assessore e parlano dell’ostello per i lavoratori stagionali di Cassibile affidato senza gara nel periodo in cui il consiglio comunale era sciolto. Si riferiscono così al Rup, l’ingegnere Michele Dell’Aira .

CARBONE: “Poi pagava a quello…a Dell’Aira lo pagava”.

STRAZZULLA: “Gli dava 200 euro a settimana, per tanti anni, per tutto il tempo che tu hai dato lavori”.

CARBONE: “5 anni!”

Carbone aggiunge: “Però vi abbiamo dato tanto eh! […] Oltre misura”. E aggiunge: “Ora ci sono i riflettori aperti ragazzi”.

Massimo Boscarino avrebbe ristrutturato un immobile di Carbone. Con Strazzulla si sarebbe concordato di far figurare il relativo pagamento. Una telefonata fa emergere un dialogo tra Strazzulla e Boscarino: “Dagli l’Iban che è meglio, quantomeno una piccola parte…che è meglio così!”. L’8 giugno 2025 Carbone, in casa sua: “Io gli faccio il bonifico, contanti no”.

Il 25 maggio 2025, in auto, Strazzulla riferisce a Massimo Boscarino quello che gli avrebbe detto Carbone sui progetti finanziati dalle Aree urbane funzionali: “Mi sono fatta dare un pezzo della FUA, è nostro, quindi poi decidiamo noi”.

BOSCARINO M.: “Sono affidamenti diretti?”

STRAZZULLA: “Ha detto: buona parte sì”.

In auto, l’8 maggio 2025, Boscarino e Strazzulla sono in viaggio verso Noto. Il primo racconta al secondo l’accordo con l’imprenditore Tino Bugliarello per strade a Ferla. Per il gip

sono il 7% dell’importo più 5.000 euro. Boscarino riferisce di avergli detto: “Devi dare il 7 per cento solo […] ti ha voluto bene Luca”.

Il 25 aprile 2025 Strazzulla chiede ad collaboratore ritenuto vicino all’amministrazione: “La alla Tekra qualche altro posto esce? per noi? o no?”, e aggiunge “ci tiriamo cinquanta”.

Il 30 giugno ad un suo interlocutore: “Le prossime votazioni, se ti domando 50 voti, tu li esci? […] Naturalmente prima ti devi fare dare il posto alla Tekra”.

Il 5 settembre il padre di un assunto, gli ricorda: “Ho fatto di tutto per le elezioni per lui”.

Il 1° febbraio 2025, Strazzulla, dopo il Passaggio alla Procura distrettuale di Catania, dice a Carbone: “Pensa quanto sarei corruttibile!”

Foto: repertorio

Bufera sul Comune: le reazioni della politica e

della società civile

Reazioni nel mondo della politica locale e della società civile dopo la bufera che si è abbattuta su palazzo Vermexio a seguito dell'operazione anticorruzione Nexus che avrebbe consentito di delineare un quadro che parla, tra gli altri aspetti, dell'ipotesi di corruzione negli appalti pubblici relativi alla realizzazione ed al successivo ampliamento dell'ostello per migranti stagionali di Cassibile.

Il presidente di Lealtà&Condivisione ed ex assessore della giunta comunale, Carlo Gradenigo parla di "un fatto gravissimo e desolante a danno di una infrastruttura nata tra mille difficoltà per dare una seppur piccola risposta alle esigenze dei tanti lavoratori stagionali presenti ogni anno nella nostra città. Se gli indagati e destinatari delle ordinanze di custodia cautelare emesse dal Tribunale di Siracusa per conto della Procura Europea di Palermo siano colpevoli o meno lo stabilirà la legge ma solo l'idea che si possa trasformare un luogo di accoglienza e umanità in scambio di favori economici, politici ed elettorali è un tradimento e un'offesa al lavoro e allo spirito di coloro che quella infrastruttura l'hanno desiderata e faticosamente messa in piedi per dare un aiuto concreto a chi ne aveva ed ha ancora bisogno".

Il Movimento 5 Stelle ringrazia la Procura Europea, la magistratura e gli investigatori della Digos per il lavoro svolto nell'inchiesta sugli appalti a Siracusa.
In attesa di maggiori informazioni e nel pieno rispetto della presunzione di innocenza, sarà la giustizia a stabilire le eventuali responsabilità. Ma la gravità della vicenda non può essere sottovalutata-secondo il movimento- soprattutto perché coinvolge Concetta Carbone, vicepresidente del Consiglio comunale, figura di primo piano della maggioranza e persona di strettissima fiducia del sindaco Francesco Italia, che infatti l'aveva anche nominata assessore.
Una vicenda che pone inevitabili interrogativi sull'ambiente

in cui maturano le decisioni amministrative e sui rapporti tra potere pubblico e affidamenti a soggetti privati e tornaconti politici.
Diciamo la verità – aggiunge Giuseppe Mirabella del gruppo territoriale – pochi a Siracusa possono dirsi del tutto sorpresi rispetto a questo tipo di notizie. In una città segnata da servizi fortemente inadeguati, opere pubbliche di qualità discutibile ed assegnazione di posti di lavori presso gli stessi enti pubblici e presso le principali aziende private che operano per il Comune di Siracusa spesso molto contestate, è legittimo chiedersi se gli equilibri politici e di potere siracusani reggano su questo tipo di rapporti.
Perché il degrado di una città non è soltanto fatto di strade dissestate, rifiuti e servizi inefficienti può essere anche il riflesso di un degrado della cultura politica e del senso delle istituzioni.
Siracusa merita trasparenza, responsabilità e una politica che consideri il denaro pubblico un bene da tutelare, non deve mai diventare uno strumento per consolidare il potere”.

Sinistra Futura Siciliia e Siracusa commenta così: “Nel pieno di gravissimi provvedimenti giudiziari che stanno travolgendo il governo e il centrodestra regionale oggi apprendiamo di un’altra, grave e inquietante, vicenda giudiziaria che coinvolge direttamente la cosa pubblica, l’amministrazione comunale di Siracusa e con essa parte della politica locale.
Al centro dell’inchiesta della Magistratura la gestione di appalti pubblici con ipotesi di reato gravissimi e una parte della politica asservita agli interessi privati per preciso tornaconto elettorali.
Leggiamo di diverse misure cautelari, tra le altre, per Concetta Carbone attuale vicepresidente del Consiglio comunale, già candidata alla Camera per Azione il partito di Calenda e Assessora della giunta Italia con il rischio molto evidente di trascinare Italia e la sua esperienza amministrativa e politica nel baratro di una inquietante vicenda morale e giudiziaria.

Sinistra Futura, così come ha chiesto le dimissioni di Schifani, qualora lo sviluppo della vicenda giudiziaria dovesse fare emergere oltre a una evidente responsabilità politica anche un coinvolgimento diretto, ritiene indispensabile che il Sindaco della città ne tragga le dovute conseguenze.
Pur non appartenendo alla schiera dei giustizialisti riteniamo che di fronte alla gravità delle ipotesi di reato si renda necessario una responsabile opera di disinquinamento dell'amministrazione con parecchi passi indietro da parte dei coinvolti.
Sosteniamo e sosterremo con forza l'opera di pulizia delle istituzioni cittadine, ribadendo la necessità di stringere i tempi su programma e squadra per dare un'amministrazione libera da condizionamenti, democratica e competente alla nostra Siracusa".

La morte di Calogero Giuliana, l'imputato chiede il rito abbreviato

Ha chiesto il rito abbreviato, attraverso il suo avvocato, Pierpaolo Vasques, accusato dell'omicidio di Calogero Giuliana, il quarantasettenne trovato gravemente ferito all'interno dell'auto di servizio nella zona industriale di Augusta, dopo essere stato raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla testa. La vicenda era stata inizialmente ricondotta all'ipotesi di uno sparo accidentale partito dalla sua stessa arma, ma gli sviluppi successivi hanno portato all'apertura di

un procedimento per omicidio nei confronti del collega.

L’imputato ha chiesto la parola per rendere dichiarazioni spontanee sul contenuto delle nuove intercettazioni prodotte dal Procuratore Generale di Catania alla precedente udienza.
Il difensore dell’imputato ha poi formalizzato, appunto, la richiesta di definizione del procedimento mediante il rito abbreviato ed il Giudice ha rinviato all’udienza del 16 dicembre prossimo per la requisitoria e per la discussione dell’avvocato Alessandro Cotzia, difensore della moglie e dei tre figli di Calogero Giuliana.
Nel corso di un’altra e successiva udienza, avrà invece luogo la discussione del difensore dell’imputato, avvocato Massimiliano Lipari, all’esito della quale il giudice emetterà la sentenza.

Nel corso dell’udienza preliminare, l’avvocato Alessandro Cotzia aveva formalizzato la costituzione di parte civile nell’interesse della moglie della vittima, Nella Campisi, e dei tre figli Alessia, Davide e Antonino. Un passaggio processuale rilevante per i familiari di Giuliana, che da anni chiedono che venga fatta piena luce sulla morte della guardia giurata e sulla dinamica di quanto accaduto quella notte. Nel corso del procedimento, la famiglia si era già opposta alle richieste di archiviazione e aveva sostenuto la necessità di ulteriori approfondimenti investigativi.

Iacp, Auteri: “Niente trasparenza sulla nomina del

direttore, pronto ad andare in Procura”

“Avevamo denunciato le anomalie del concorso per la nomina del direttore generale dello IACP di Siracusa, avevamo chiesto chiarezza e trasparenza, ma evidentemente qualcuno continua a pensare di poter gestire un ente pubblico senza rispettare le regole della meritocrazia e della corretta amministrazione”. A dichiararlo è il deputato regionale Carlo Auteri, che torna a intervenire sulla procedura di selezione del nuovo direttore generale dell’Istituto autonomo case popolari di Siracusa, dopo la riapertura dei termini per la presentazione delle candidature:
“la prima procedura prevedeva appena cinque giorni per presentare le domande, compresi il sabato e la domenica. Una scelta che aveva sollevato numerose perplessità e sulla quale ero intervenuto direttamente, interessando l’assessorato regionale competente. Dopo le contestazioni, il concorso era stato sospeso. Adesso apprendiamo che i termini sono stati nuovamente aperti, ma continuano a permanere interrogativi sui criteri adottati e sulle garanzie di trasparenza della selezione”. Auteri chiama direttamente in causa la presidente dello Iacp, Alessia Scorpo, contestando la gestione della procedura e chiedendo chiarimenti anche sul funzionamento del consiglio di amministrazione. “La presidente Scorpo dovrebbe spiegare perché si continui a insistere su una procedura che ha già suscitato contestazioni e richieste di chiarimento – prosegue -. Non si può pensare che la scelta di una figura così importante per l’Istituto avvenga senza criteri rigorosi, verificabili e realmente meritocratici. Un ente pubblico non può essere amministrato come se fosse una proprietà privata”. Il parlamentare richiama anche le recenti dichiarazioni del componente del consiglio di amministrazione Andrea Sangregorio, che ha sollevato ulteriori criticità relative alla gestione delle sedute, alla verbalizzazione delle

riunioni e alle modalità di selezione del direttore generale. “Le questioni sollevate da Sangregorio sono tutt’altro che secondarie – prosegue -. Si parla di verbali delle sedute del consiglio di amministrazione, della loro corretta redazione e pubblicazione e della necessità di garantire che tutte le posizioni espresse dai componenti dell’organo siano riportate fedelmente. Sono aspetti fondamentali per il funzionamento di un ente pubblico e meritano risposte puntuali, non comunicati stampa di circostanza”. Auteri esprime inoltre perplessità sulla possibilità che la procedura sia orientata verso una candidatura già individuata. “Da tempo circola il nome dell’architetto Diavola come possibile destinatario dell’incarico. Non intendo formulare giudizi personali su alcun professionista, ma chiedo che venga chiarito pubblicamente se i requisiti previsti siano coerenti con la normativa e con le funzioni del direttore generale. La selezione deve essere aperta, imparziale e fondata sulle competenze, non su rapporti personali o appartenenze politiche – riferisce il deputato regionale, che si rivolge quindi una critica anche a Fratelli d’Italia e alle scelte politiche che, a suo giudizio, avrebbero accompagnato l’attuale gestione dell’Istituto -. Non si può invocare continuamente la legalità e la trasparenza quando si parla delle scelte degli altri e poi sottrarsi agli stessi principi quando vengono messe in discussione le nomine riconducibili alla propria area politica. La coerenza istituzionale si dimostra nei fatti, soprattutto quando si amministrano enti pubblici e si assumono decisioni che devono rispondere esclusivamente all’interesse collettivo”. Infine, Auteri annuncia l’intenzione di trasmettere una nuova segnalazione agli organi competenti, compresa l’autorità giudiziaria. “Ho già interessato l’assessorato regionale e continuerò a chiedere che venga fatta piena luce su questa vicenda. Alla luce della riapertura dei termini e delle ulteriori criticità segnalate, predisporrò una nota dettagliata da trasmettere agli organi competenti, compresa la Procura della Repubblica, affinché siano verificate la regolarità della procedura e la conformità degli

atti alla normativa vigente. Non spetta a me stabilire se siano state commesse violazioni, ma è mio dovere segnalare situazioni che ritengo meritevoli di approfondimento – conclude Auteri -. Lo Iacp di Siracusa deve tornare a essere un’istituzione al servizio dei cittadini, non il terreno di scontro per interessi e logiche di appartenenza. La nomina del direttore generale deve avvenire attraverso una procedura trasparente, legittima e meritocratica. Su questo non intendo arretrare di un millimetro”.